

Il Tribunale Permanente Dei Popoli Le Grandi Opere E La Valsusa

If you ally infatuation such a referred **il tribunale permanente dei popoli le grandi opere e la valsusa** book that will come up with the money for you worth, get the utterly best seller from us currently from several preferred authors. If you desire to witty books, lots of novels, tale, jokes, and more fictions collections are plus launched, from best seller to one of the most current released.

You may not be perplexed to enjoy all book collections il tribunale permanente dei popoli le grandi opere e la valsusa that we will utterly offer. It is not more or less the costs. Its not quite what you compulsion currently. This il tribunale permanente dei popoli le grandi opere e la valsusa, as one of the most energetic sellers here will certainly be in the midst of the best options to review.

Parliamo della stessa realtà? - Raimon Panikkar

2020-04-16T00:00:00+02:00

Quando due grandi spiriti si incontrano, accade qualcosa di particolare; è come se si creasse una campo energetico percepibile fisicamente, persino nelle vibrazioni dell'aria. Anche a distanza di anni, coloro che erano presenti nell'Aula Magna dell'Istituto universitario di Architettura a Venezia il 9 marzo del 2004 ricordano con emozione l'atmosfera tutta particolare creatasi in occasione dell'incontro fra Raimon Panikkar ed Emanuele Severino. I due giganti del pensiero contemporaneo mettono a confronto Oriente e Occidente per capire se possono collaborare alla ricerca di una possibile realtà ultima. Dall'incontro emergono due elementi di convergenza: l'insoddisfazione radicale nei confronti della visione dominante del mondo e la convinzione che tutto sia eterno. Ma anche l'irriducibile differenza dei rispettivi punti di vista: per Severino la follia consiste nella fede del divenire altro del mondo, che trova la sua estrema realizzazione nella tecnica, mentre Panikkar pensa che il nostro compito non sia risolvere l'enigma del mondo bensì imparare a vivere in esso. Così Oriente e Occidente, pur faticando a comprendersi, non cessano di interrogarsi l'un l'altro.

L'arte della probabilità - Daniele Coen 2021-05-14T14:43:00+02:00

Quante volte vi siete domandati se fosse il caso di prendere una medicina? E come vi state comportando per quanto riguarda il controllo della pressione e del colesterolo? Ci piacerebbe che dubbi del genere avessero una risposta certa. Ma non è così. Gli atti medici sostenuti da dati inoppugnabili di ricerca in realtà non sono molti, per gli altri esistono solo indicazioni di massima che il medico deve adattare all'infinita varietà dei casi individuali. In questo libro Daniele Coen ci accompagna attraverso i territori dell'incertezza in medicina, in un viaggio che parte dalle disavventure sanitarie di Raffaello e di Magellano per giungere alle domande ancora aperte sulla pandemia da Coronavirus. Si parla di osteoporosi e di ipercolesterolemia, di diagnosi precoce, di organizzazione degli studi clinici e di interessi industriali. Nonostante le incertezze, conclude l'autore, è sempre possibile fare scelte ragionevoli basandosi sulle migliori evidenze disponibili e sull'attenta valutazione dei bisogni di ogni singolo individuo.

Il Novecento tra genocidi, paure e speranze - Giovanni Sale 2006

Nuova antologia di lettere, scienze ed arti - 1906

I Diritti dei popoli - 1918

I diritti dei popoli rivista trimestrale per l'organizzazione giuridica della società internazionale - 1918

Mistica pienezza di vita - Raimon Panikkar 2021-11-03T00:00:00+01:00

«La mistica non è un privilegio di pochi prescelti, ma la caratteristica umana per eccellenza. L'uomo è essenzialmente un mistico. Fino a tempi molto recenti (e alcuni la pensano così anche oggi) si è considerata la mistica un fenomeno particolare più o meno straordinario, qualcosa al di fuori della conoscenza 'normale' dell'essere umano, un 'qualcosa' di speciale - patologico, paranormale o sovrannaturale. Questo studio aspira a far 'reintegrare' la 'mistica' nell'essere stesso dell'uomo: nell'uomo spirito mistico tanto quanto animale razionale ed essere corporale. In altre parole: la mistica non è una specializzazione, ma una dimensione antropologica, un qualcosa che appartiene all'essere umano in quanto tale. Ogni uomo è mistico - anche se solo potenzialmente. La mistica autentica quindi non disumanizza. Ci fa vedere che la nostra umanità è qualcosa di più (e non di meno) della pura razionalità. La composizione del volume è semplice: una prima parte porta come lemma la Nuova innocenza, in quanto la mistica autentica non è una riflessione sull'Essere, ma un atteggiamento libero e spontaneo che sorge dalla pienezza della persona. Una seconda parte tratta della meditazione, su

cui poco si può dire perché essa è silenzio; seguono tre esempi di santi, le cui differenze ci mostrano che non esiste un solo concetto di santità.

La terza parte è formata da uno studio, sistematico e filosofico, sull'esperienza mistica. In questa parte cerco di confutare l'idea assai diffusa sulla mistica intesa come equivalente a fenomeni straordinari riservati a una piccola élite di mortali. Tutti siamo potenzialmente aperti all'esperienza mistica. L'idea che tutti siamo 'figli di Dio', presente in tante religioni, è stata formulata dal cristianesimo e costantemente ripetuta, ma poco meditata. Segue come appendice una riflessione filosofica sull'esperienza suprema da prospettive diverse e una preghiera che viene dal profondo del mio essere».

Memorie dell' J. R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti - 1867

Terra perduta Terra ritrovata - Giuseppe Deiana

2022-07-04T00:00:00+02:00

Le ragioni della Costituzione della Terra stanno nella necessità di affrontare risolvere le sfide globali in atto che espongono l'umanità ai gravi rischi dovuti ai poteri selvaggi del mercato globale, causa di catastrofi e pandemie planetarie ("crimini di sistema": riscaldamento climatico e ambiente degradato, guerre, produzione di armi e riarmo atomico, fame, malattie e diritto alla salute, migrazioni di massa, crimine organizzato e terrorismo internazionale): problemi irrisolti, rispetto alle quali le istituzioni internazionali vigenti (a cominciare dall'ONU, esposta al declino) risultano assolutamente limitate e insufficienti essendo espressione della crisi della democrazia sul piano mondiale. La risposta possibile, come alternativa realistica e adeguata, sta nella capacità di andare oltre ed espandere universalmente i poteri degli Stati nazionali a favore di poteri sovrastatali e globali, sia pubblici che privati, creando una Costituzione mondiale, come legge fondamentale della Federazione della Terra e unità di misura di un mondo globalizzato.

Parliamo dello stesso Dio? - Raimon Panikkar

2022-01-02T00:00:00+01:00

Raimon Panikkar conversa con il rabbino Pinchas Lapide, entrambi intervistati da Anton Kenntemich. Un'opera in grado di sconvolgere quello che i cristiani pensano degli ebrei e quello che gli ebrei pensano dei cristiani, e che evidenzia il rischio possibile di una riduzione sia del cristianesimo sia dell'ebraismo. Come sempre hanno ripetuto Raimon Panikkar e Julien Ries, non c'è dialogo che non porti un guadagno reciproco. In questo senso sono qui affrontate tematiche fondamentali quali l'idolatria, l'esperienza dell'aperto, della libertà, dell'infinito, dell'indescrivibile. Parole dentro le quali è annidato un mistero inesprimibile, che conduce in unità la diversità delle culture.

La Sardegna è in Italia? - Eduardo Cimbali 1907

Donne e politiche del debito - Mariarosa Dalla Costa 1993

Memorie del reale Istituto lombardo di scienze e lettere. Classe di Lettere e scienze morali e politiche - 1867

Diritti dei popoli e disuguaglianze globali. I 40 anni del Tribunale Permanente dei Popoli - Tribunale permanente dei Popoli 2020

Il drago e l'agnello - Giuliana Martirani 2001

La costruzione della democrazia - Luigi Ferrajoli

2021-02-18T00:00:00+01:00

La democrazia è oggi in crisi anche in paesi nei quali, fino a qualche anno fa, sembrava un sistema irreversibile. Luigi Ferrajoli, uno dei più illustri giuristi del nostro tempo, indaga le ragioni molteplici ed eterogenee di tale crisi per confutare la convinzione paralizzante e diffusa che a quanto accade non esistano alternative, e per ricordare che

queste esistono, e consistono nella costruzione delle garanzie e delle istituzioni di garanzia dei diritti fondamentali e dei principi di pace e di uguaglianza contenuti nelle tante carte costituzionali e internazionali di cui sono dotati i nostri ordinamenti. Naturalmente, la democrazia non è soltanto una costruzione giuridica. È soprattutto una costruzione sociale e politica, dipendente da presupposti extra-giuridici che però il diritto può sia promuovere che scoraggiare: la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica; la formazione del loro senso civico; la maturazione di un'opinione pubblica che prenda sul serio il nesso tra pace, democrazia, uguaglianza e diritti fondamentali; lo sviluppo, nel senso comune, della consapevolezza delle dimensioni sempre più allargate degli interessi pubblici, generali e comuni all'intera umanità, e perciò della necessità di un'espansione tendenzialmente planetaria del costituzionalismo all'altezza dei poteri, dei problemi e delle sfide globali.

Il caso 7 aprile - Xenia Chiaramonte 2019-04-04T00:00:00+02:00

Il 7 aprile 1979 professori universitari, insegnanti, scrittori e intellettuali appartenenti all'area politica dell'Autonomia Operaia vengono arrestati in tutta Italia: sono accusati non solo di aver ispirato con la loro produzione ideologica le bande armate dell'ultrasinistra degli anni '70, ma anche di essere i promotori e i capi delle Brigate Rosse. È il celebre "teorema Calogero", che sancisce l'inizio di un'esperienza giudiziaria inedita e molto controversa e che coltiva l'ambizione di fornire le coordinate per una lettura risolutiva e unitaria della violenza terroristica che ha insanguinato l'Italia degli anni di piombo. Con il "processo 7 aprile" si consolida e si ridireziona la titanica supplenza giudiziaria che ha accompagnato la storia della Repubblica negli ultimi cinquant'anni, la quale ha visto all'opera l'ambiguo "giudice di scopo", cristallizzando un modus operandi che è stato definito emblematicamente "governo dei giudici". Questo libro intende superare una mancanza: quella di una storia delle pratiche processuali politiche, di un'analisi globale relativa ai meccanismi vecchi e nuovi impiegati nella giustizia politica. A partire dal paradigmatico "caso 7 aprile", questa ricerca è il primo abbozzo delle linee di tendenza di un laboratorio punitivo globale che arriva sino ai No Tav passando per il recente riuso del reato di devastazione e saccheggio e le accuse di una vasta gamma di reati condita dalla finalità di terrorismo.

Mito, simbolo, culto - Raimon Panikkar 2021-03-22T00:00:00+01:00

Questo primo tomo del vol. IX dell'Opera Omnia di Raimon Panikkar è articolato in tre sezioni, che trattano del mito, del simbolo e del culto. Col termine mito oggi spesso s'intende qualcosa di irrealistico o semplicemente una leggenda più o meno fantastica. Con la parola mythos, invece, io intendo quello che tradizionalmente significava, vale a dire un modo diverso che gli uomini hanno di esprimere una convinzione, o piuttosto una verità che non è necessariamente «chiara e distinta» alla ragione e che, ciò nonostante, si accetta come ovvia e quindi non ha bisogno di essere dimostrata. La prima sezione comincia con una descrizione della relazione tra mythos e tolleranza e del rapporto tra lo stesso mito e il problema della morale. Seguono tre studi di tipo generale sul senso del mythos e la sua relazione con la parola e quindi anche con la teologia, come sarà illustrato dai quattro mythoi indiani (i miti di Prajapati, Vunahsépa, Yama e il mito dell'incesto), che riguardano la creazione, la colpa, la redenzione, l'uomo e la condizione umana, il recupero dell'innocenza e la sessualità. Il messaggio di questi mythoi non può essere trasmesso con una riflessione esclusivamente razionale, ma con metafore e simboli, avvalendosi della parola come tramite del logos. L'uomo non è dunque riducibile all'individuo e nemmeno a un semplice concetto e il mezzo più potente che ha per avvicinarsi alla realtà e ai suoi simili è il simbolo. Nella seconda sezione, dopo alcune riflessioni generali su che cosa sia il simbolo, portiamo ad esempio una parola fondamentale in Oriente, spesso fraintesa: karman, parola che, ridotta a concetto, risulta vulnerabile alla ragione. Se il simbolo del karman è prevalente nella metà delle culture, la metafora della goccia d'acqua, come simbolo della condizione di ogni esistenza, inclusa quella umana, è pressoché universale. La terza sezione è costituita da un testo, la cui scrittura risale al 1973, incentrato sul culto non in quanto cerimonia, ma in quanto espressione dell'homo religiosus, non come funzione, ma come attività che l'uomo compie in comunione con il cosmo per il sostentamento dell'universo. La secolarità, cioè l'interesse per ciò che è secolare, è stata troppo spesso considerata in molte tradizioni ostacolo alla vita spirituale. Il pro-fano (davanti al fanum, luogo sacro) è in opposizione al sacro, ma non al secolare, che può essere vissuto nella sua sacralità.

Nuova antologia - 1906

Nuova antologia di lettere, scienze ed arti

Peoples' Tribunals and International Law - Andrew Byrnes 2018-01-11

Peoples' Tribunals and International Law is the first book to analyse how civil society tribunals implement and develop international law. With contributions covering tribunals in Europe, Latin America and Asia, this edited collection provides cross-disciplinary academic and activist perspectives and unique insights into the phenomenon of peoples' tribunals. Written by academics in law, anthropology and international relations, it also incorporates the reflections of civil society activists and advocates on peoples' tribunals. The collection includes chapters ranging from the Permanent Peoples' Tribunal, successor to the Bertrand Russell Tribunal established to question the legality of the Vietnam War, to recent tribunals addressing atrocities in Soeharto's Indonesia and violations against migrants in Europe. Peoples' Tribunals and International Law offers the first sustained analysis of the different approaches to international law in tribunal proceedings. It will interest scholars of law, criminology, human rights, politics, sociology, anthropology and international relations.

Il minore fonte di prova nel processo penale - Claudia Cesari 2008

Pluralismo e interculturalità - Raimon Panikkar 2009

Oltre il capitalismo - Roberto Bosio 2010

Kierkegaard e Sankara - Raimon Panikkar

2020-04-16T00:00:00+02:00

Questo libro riporta fedelmente la trascrizione di un corso inedito che Panikkar tenne alla Pontificia Università Lateranense di Roma durante l'anno accademico 1962-1963. In esso vengono messe a confronto la cultura occidentale e quella orientale, il cristianesimo e l'induismo, in un momento cruciale della loro storia, quando entrambe entrano in una crisi che, come scrive Panikkar, «potrebbe anche apparire senza via d'uscita», nell'ipotesi che ciascuna possa trovare nell'altra gli elementi vitali attraverso cui rinnovarsi. In modo emblematico le figure scelte da Panikkar come simboli delle due culture, Kierkegaard e Sankara, non soltanto incarnano il prototipo delle mentalità e delle psicologie occidentali e orientali - ognuna con le sue inclinazioni, la sua ricchezza e i suoi limiti -, ma entrambe condividono il fatto di vivere in tempi di decadenza religiosa e, proprio per questo, di anelare alla verità assoluta. Completano la pubblicazione una selezione di schemi e grafici riassuntivi redatti da Panikkar stesso come canovaccio delle lezioni.

Rivista popolare di politica, lettere e scienze sociali - 1898

La Civiltà cattolica - 1896

Memorie del Reale Istituto lombardo di scienze e lettere - 1867

Il tribunale permanente dei popoli. Le grandi opere e la Valsusa - L. Pepino 2016

Nuova antologia - Francesco Protonotari 1909

Politica e violenza - Luca Alteri 2021-04-22T00:00:00+02:00

Il presente lavoro intende riempire un "vuoto", per quanto paradossale: nonostante non manchino teorie e riflessioni sul ruolo della violenza all'interno della politica e della società, raramente queste sono riuscite ad analizzare tale tematica senza lasciarsi tentare dallo scandalismo o dalla morbosità. Anche le scienze sociali sono coinvolte nell'incapacità di spezzare il binarismo: identificare la violenza semplicemente come criminalità oppure, più raramente, minimizzarla per proporre un'immagine bonaria ed edulcorata di coloro che l'hanno praticata o che ancora la praticano. Nel Novecento, però, la violenza politica non è stata un argomento tabù, casomai una sorta di Giano bifronte, dal momento che animava da un lato uno dei criteri di legittimità dello Stato ("detentore del monopolio della violenza legittima", appunto), dall'altro le rivendicazioni di quelle organizzazioni politiche radicali che, negli anni Settanta e Ottanta, cercavano una sorta di "diritto alla violenza". E oggi? Dentro un panorama politico in apparenza "pacificato", il presente volume offre al lettore una serie di casi empirici e di riflessioni teoriche sul nesso tra politica e violenza nella società contemporanea.

L'Industria della vaccinazione - Pietro Ratto

2020-04-09T00:00:00+02:00

Un saggio scottante come un reportage e appassionante come un thriller, capace di fare luce sui segreti delle grandi industrie farmaceutiche.

Le ragioni di un ambientalista "SI TAV" - Pier Giuseppe Gillio 2016-12-02
Benché la nuova linea Torino-Lione sia da tempo al centro di un acceso

dibattito, l'Autore ritiene che molti aspetti del progetto siano stati considerati dagli oppositori in modo sommario o improprio. Da cui discende, per esempio, l'associazione alquanto incongrua del nome TAV a una linea essenzialmente votata al trasporto merci. O la confusione tra montaggio giuridico e finanziario del sistema dell'AV italiana e la fisionomia di un'opera internazionale. O la mancanza di spiegazione del perché la Svizzera abbia intrapreso lo scavo di nuovi tunnel ferroviari per contrastare un traffico stradale pesante inferiore alla metà di quello tra Italia e Francia. Scopo del libro è restituire alla discussione contorni più precisi nonché offrire un quadro aggiornato di riferimenti alle diverse realtà legate alla realizzazione dell'infrastruttura, come politiche dei trasporti e della logistica, obiettivi e regolamenti comunitari, nuove prospettive e nuovi standard di prestazione ferroviari. Con puntuale disamina degli errori di valutazione in cui sono incorsi negli anni sia gli oppositori sia i sostenitori istituzionali del progetto.

ePortfolio - Concetta La Rocca 2020-04-10

In epoca digitale gli istituti per l'istruzione superiore, e in particolare le università, sono invitati a raccogliere la sfida di integrare l'offerta formativa con attività didattiche sviluppate attraverso le nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione. Nei documenti prodotti nell'ambito dei lavori del Bologna Digital, tenutosi a Parigi nel maggio 2018, si indica nell'ePortfolio (portfolio elettronico) uno strumento/ambiente particolarmente efficace sia nel promuovere competenze di auto-riflessione, per sostenere ciascuno studente nell'acquisizione della consapevolezza dei propri processi di apprendimento e nella assunzione di responsabilità rispetto alle proprie scelte formative e lavorative, sia nel fornire la possibilità di riflettere collegialmente incontrandosi in una piattaforma online nella quale costruire comunità di apprendimento inclusive nel web. Questo volume auspica di poter contribuire al dibattito sui motivi per i quali promuovere la costruzione dell'ePortfolio e sulle modalità in cui lo stesso possa essere impiegato per sostenere i soggetti in formazione in una prospettiva auto-valutativa, auto-orientativa, collaborativa ed inclusiva. Annuario della R. Università di Messina anno accademico ... - 1897

Miseria dello sviluppo - Piero Bevilacqua 2014-06-10T00:00:00+02:00

Evidentemente, non basta la crisi economica globale a mettere in discussione un modello di sviluppo economico-sociale fondato sulla distruzione delle risorse disponibili e sulla loro iniqua distribuzione. Una distruzione che non è più 'creativa' di alcunché, se non di sperequazione, impoverimento e miseria. La Miseria dello sviluppo, appunto, per riprendere il titolo dell'inquietante libro di Piero Bevilacqua. Giovanni Valentini, "la Repubblica" «Lo sviluppo - la corsa al conseguimento di sempre più alti standard di vita attraverso sempre più elevati livelli di produzione e di consumo di beni materiali e servizi - è finito.»

Un Concilio universale permanente - Raimon Panikkar

2021-12-11T00:00:00+01:00

In questo breve scritto confluisce tutto il lavoro della ricerca umana e religiosa di Panikkar, forse il lavoro integrale di cuore e mente dell'umanità stessa. La proposta di un Concilio universale permanente e il ruolo che la Chiesa cattolica può/deve svolgere per la sua attuazione è di grande attualità. Una chiesa per il terzo millennio non può più giocare con le carte del passato, rappresentare una dimora comoda per chi accetta irresponsabilmente lo status-quo. «I grandi problemi dell'umanità (fame, guerra, ingiustizia, ordine economico, scienza, tecnologia) sono in

fondo questioni umane ultime di vita o morte e quindi religiose. Questo è un compito eminentemente della chiesa, intesa non tanto come chiesa romana né cristiana, quanto come chiesa invisibile sparsa per tutta la terra». Ci dovrebbe però essere qualcuno che convoca tale concilio universale, anche se poi si dovrebbe eclissarsi e lasciarne la dinamica nelle mani dello Spirito.

Gli assassini della memoria - Pierre Vidal-Naquet

2010-12-31T00:00:00+01:00

È possibile discutere con i revisionisti, con coloro che negano la realtà del genocidio hitleriano fino a mettere in dubbio l'esistenza delle camere a gas? Per Pierre Vidal-Naquet la risposta è, senza alcuna esitazione, no. E non solo perché il dialogo presuppone un terreno comune, ma anche perché tra gli storici non esiste alcun dibattito che si possa definire scientifico sulla tragica verità dello sterminio nazista. Comprendere l'origine di una tale aberrazione è dunque più che mai necessario: si può e si deve discutere sui revisionisti, analizzando i loro testi «come si fa l'anatomia di una menzogna». La battaglia contro gli «Eichmann di carta», che Vidal-Naquet ha instancabilmente condotto nel corso di lunghi anni con i suoi scritti e le sue riflessioni, diviene così non solo un discorso etico, ma anche una grande lezione di metodo storico. Se compito dello storico è la ricerca della verità, è pur vero che non esiste una Verità con la maiuscola: la «verità storica» non può né deve diventare «verità legale» o «verità politica», e meno che mai «verità di Stato». Temi questi che - come sottolinea la densa e penetrante Introduzione di Giovanni Miccoli - si intrecciano profondamente con la vicenda umana e personale di Pierre Vidal-Naquet, con il suo impegno civile e militante, il suo rapporto con l'ebraismo e con la storia degli ebrei e della Shoah, il suo giudizio sullo Stato e la politica israeliana, la riflessione sui nessi e la dialettica che legano la storia e la memoria. *L'Italia all'estero rivista di politica estera e coloniale* - 1907

Il potere e la ribelle - Livio Pepino 2019-10-08

Creonte è un tiranno cinico e impietoso o un governante attento alle sorti della città? e Antigone è un simbolo di libertà e di difesa dei diritti fondamentali o una ribelle senza progetto destinata alla sconfitta? La tragedia di Sofocle continua a parlare alla modernità. E il conflitto che in essa va in scena attraversa le più drammatiche vicende contemporanee: il caso Moro, il terrorismo, la tortura e il carcere, il significato e i limiti della disobbedienza civile (da ultimo esplosa a fronte della chiusura dei porti italiani a migranti salvati in mare). Sullo sfondo i dilemmi di sempre: autorità e libertà, diritti e potere. Su questi temi, a cavallo tra giustizia e politica, si confrontano - l'uno a sostegno delle ragioni di Antigone, l'altro di quelle di Creonte - due magistrati che hanno vissuto intensamente le vicende degli ultimi decenni del Paese in settori diversi della giurisdizione.

Annuario 2015 - L'Italia, l'Uomo, l'Ambiente 2015-12-15

Come per il 2014, la Redazione de "L'Italia, l'uomo, l'ambiente" propone ai propri lettori, e anche a chi ancora non ci conosce, una selezione degli articoli apparsi sui numeri usciti nel 2015, disponibile sia nel formato cartaceo che nel formato e-book. Gli interventi sono corredati da foto a colori, ancorché di formato modesto, così l'Annuario può costituire anche un valido dono per gli amici, un volumetto di circa 100 pagine che sarà senz'altro gradito da chi ama le bellezze, naturali e artistiche, del nostro Paese.